

## **Interrogazione Atto n. 3-02361**

Pubblicato il 27 gennaio 2026, nella seduta n. 385

Svolto question time il 29 gennaio 2026 nella seduta n. 387 dell'Assemblea

VERSACE, BIANCOFIORE - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. -

Premesso che l'articolo 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela il diritto delle persone con disabilità all'autonomia e alla piena partecipazione alla vita sociale;

considerato che la Corte di cassazione, con sentenza n. 28144 del 2022, ha stabilito che l'accesso alle ZTL da parte delle persone con disabilità è un diritto incondizionato, non comprimibile da esigenze di controllo automatico;

rilevato che la piattaforma unica nazionale dei contrassegni unici disabili europei (CUDE), istituita nel 2021 per semplificare la mobilità delle persone con disabilità sul territorio nazionale, è tuttora basata sull'adesione facoltativa dei Comuni e questo rende la piattaforma, nei fatti, inefficace fuori dal Comune di residenza, il che costringe ancora oggi i titolari di CUDE a comunicazioni preventive in caso di spostamento da un comune all'altro, con conseguente rischio di sanzioni pecuniarie e decurtazione dei punti patente nel caso questa comunicazione non venga fatta. Ecco che, invece di agevolare la persona con disabilità e coloro che la supportano, si continuano a creare ostacoli,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire su tutto il territorio nazionale il pieno ed effettivo diritto, senza ostacoli di natura burocratica, di accesso alle ZTL per le persone titolari di contrassegno CUDE, anche valutando l'introduzione dell'obbligatorietà di adesione alla piattaforma da parte di tutti i Comuni e la condivisione integrale dei dati, al fine di evitare contravvenzioni improprie e discriminazioni nella libertà di movimento.

## **RISPOSTA**

**PRESIDENTE.** La senatrice Versace ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-02361 sulle iniziative per garantire l'accesso a tutte le zone a traffico limitato ai titolari di contrassegno disabili, per tre minuti.

**VERSACE (Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP).** Signora Presidente, gentile Ministro, la Piattaforma unica nazionale informatica per le targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE) fu istituita nel 2021 principalmente per semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio nazionale.

Conoscendo anche la sua sensibilità, voglio ricordare a me stessa, ma anche a chi ci segue da casa, che l'articolo 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela il diritto delle persone con disabilità all'autonomia e alla piena partecipazione alla

vita sociale. Purtroppo, però, tanto è stato fatto, ma molto ancora c'è da fare. La fase sperimentale di questa piattaforma è stata abbondantemente superata, ma va riscontrato e sottolineato che l'adesione dei Comuni è tutt'oggi su base facoltativa. Questo rende nei fatti la piattaforma inefficiente, costringendo in qualche modo i cittadini titolari di contrassegno a muoversi in un labirinto burocratico e anche a comunicare preventivamente il proprio spostamento, altrimenti la conseguenza sarà - e lo è tuttora - il rischio di sanzioni che si possono oggettivamente evitare. Continuiamo purtroppo a creare degli ostacoli che facilmente, con uno sforzo in più e una maggiore attenzione, si potrebbero evitare, soprattutto se si pensa che viviamo nell'era digitale, in cui davvero tutti i nostri dati sono digitalizzati.

Voglio ricordare che in quest'Aula è stata approvata nel 2023 una mozione della collega Paola Ambrogio, che io ho fortemente voluto e convintamente firmato, con cui il Governo si impegna a incentivare l'operatività su scala nazionale di questa piattaforma in tempi certi e comunque entro il 31 dicembre 2025, rendendola obbligatoria. Dobbiamo aiutare i Comuni e accompagnarli affinché si adeguino a questa piattaforma, ma non più su base volontaria. L'adeguamento deve essere obbligatorio, altrimenti il problema - lei converrà con me - difficilmente si potrà risolvere.

L'interrogazione vuole sostanzialmente anche chiedere a lei e al suo Ministero come pensate di risolvere questo problema. Qual è lo stato dell'arte? Ci sono stati dei progressi e dei passi in avanti, al riguardo?

**PRESIDENTE.** Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

**SALVINI**, vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Signora Presidente, ringrazio la senatrice perché pone un tema magari meno dibattuto nei talk show televisivi, ma fondamentale per il diritto alla mobilità quotidiana per milioni di cittadini disabili. Quello di cui lei parla, senatrice Versace, è la possibilità, con lo stesso contrassegno, per la stessa disabilità e sulla stessa auto di entrare nelle ZTL di tutta Italia senza passare ore e ore al telefono.

In tale prospettiva è nata la Piattaforma unica nazionale informatica per le targhe associate al CUDE, istituita presso il Ministero che ho l'onore di guidare. L'obiettivo è chiaro: far perdere meno tempo e semplificare la vita ai cittadini portatori di disabilità. Come evidenziato da lei, però, il problema è che oggi l'adesione dei Comuni è volontaria, quindi dipende dalla buona volontà di questo o quel Comune. Ad oggi, quanti sono i Comuni italiani sugli 8.000 abitanti che si sono registrati a questa piattaforma per permettere agli automobilisti con disabilità di evitare di perdere tempo? Il 16 per cento.

Quindi vuol dire che otto Comuni su dieci non hanno ancora avuto tempo, voglia o possibilità di iscriversi. Faccio appello a chi c'è in quest'Aula: grandi città di grandi tradizioni (Napoli, Torino, Bologna e Firenze) non si sono ancora iscritte al CUDE per semplificare la vita ai loro cittadini (aprofitto della diretta televisiva: nel caso ci stiano seguendo i sindaci di alcune di queste grandi città o i loro portavoce magari provvederanno oggi pomeriggio).

Cosa possiamo fare noi per superare e accelerare? In base a quello che lei diceva, rendere obbligatoria l'iscrizione a questa benedetta piattaforma, visto che negli anni qualcuno non ha ancora avuto modo e tempo di farlo. Nel frattempo, contestualmente al recepimento di una direttiva europea sulla disabilità, stiamo lavorando a un nuovo sistema nazionale per la richiesta, la stampa e la spedizione del contrassegno parcheggi direttamente a casa degli automobilisti. Grazie a questa innovazione i cittadini potranno direttamente accedere ad una piattaforma online dedicata, associando autonomamente il proprio contrassegno alle targhe in una white list nazionale che consentirà di circolare nelle ZTL senza ulteriori adempimenti burocratici.

Quindi, ringraziandola ancora per aver ricordato un tema di assoluta importanza, confermo l'impegno del Governo a garantire un sistema nazionale uniforme. Nel decreto che arriva in Consiglio dei ministri nei prossimi giorni i tecnici stanno correndo per inserire già il passaggio dell'obbligatorietà. Se non ci riuscissimo nel testo base del decreto conto che quest'Aula, con un emendamento in conversione, possa rendere uniforme in tutto il territorio nazionale il diritto alla mobilità per i cittadini disabili. (Applausi).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Versace, per due minuti.

VERSACE (Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP). Signora Presidente. signor Ministro, conosco la sua sensibilità ma il tema è delicato: non è possibile che oggi, nel 2026, un titolare di contrassegno - come posso essere banalmente io che vivo a Milano - se la sua città lo autorizza ad accedere alle ZTL e semplicemente si sposta in un altro Comune deve muoversi in un labirinto per segnalare preventivamente lo spostamento. Non è questo che chiede la Carta dei diritti. Non è quello che chiede la Corte di cassazione con la sua sentenza, dove appunto il diritto incondizionato di mobilità delle persone con disabilità non è comprimibile da esigenze di controllo automatico. Così è stato sancito.

Colgo favorevolmente anche l'arrivo di questo provvedimento e assolutamente può contare sulla mia disponibilità - e non solo sulla mia - a migliorarlo, affinché possiamo in qualche modo dare anche delle risposte, non solo ai cittadini con disabilità che chiedono semplicemente di vedere attuati i propri diritti, ma soprattutto smuovere anche le coscienze dei sindaci e degli amministratori di tutti i Comuni, invitandoli ad aderire a questa piattaforma.

C'è stato tanto tempo e c'è voluto tanto tempo per istituirla; adesso che c'è approfittiamone, non abbiamo più alibi. Quindi, la ringrazio per aver confermato la sua disponibilità e auspico con grande fiducia - resto fiduciosa - di ritrovarci presto per poter dare la notizia dell'obbligatorietà di questa piattaforma.